

**REGIONE PIEMONTE****ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE****DETERMINAZIONE N. 164**

Valenza, 3 giugno 2022

senza impegno di spesaOggetto**Città di Torino. Progetto "Forestazione Urbana – REACT. Lotto 2 Parchi fluviali di pianura". Pronunciamenti di competenza dell'Ente Parco.**

Vista la richiesta pervenuta via PEC dalla Città di Torino con nota prot. n. 1512 del 14/04/2022 (prot. Ente Parco n. 1944 del 20/04/2022), con la quale è stato richiesto un parere di competenza in merito al progetto denominato "Forestazione Urbana - REACT. Lotto 2 Parchi fluviali di pianura";

considerato che alcuni interventi selvicolturali previsti in progetto ricadono all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1110070 "*Meisino (confluenza Po Stura)*", in gestione all'Ente-Parco;

considerato che le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte prevedono l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza per piani, programmi, interventi, progetti, attività ed opere suscettibili di determinare, direttamente od indirettamente, incidenze significative, alterando il loro stato di conservazione, sugli habitat o sulle specie inserite negli allegati della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, per i quali i siti della Rete Natura 2000 sono stati identificati;

ritenuto che il progetto non presenti elementi in contrasto con le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte e che non vi siano interferenze con habitat e specie di interesse comunitario;

considerato che l'intervento interessa anche area incluse nel Parco Naturale del Po Piemontese (ex Riserva Naturale del Meisino ed ex Riserva Naturale delle Vallere, nonché in area contigua della fascia fluviale del Po – tratto torinese).

rilevato che il progetto, lungo la fascia fluviale del Po, presenta una parziale sovrapposizione territoriale con il Piano aziendale forestale del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po Tratto Cuneese, Torinese e Vercellese/Alessandrino, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 5 ottobre 2018, n. 29-7657;

ritenuto che, in tali tratti, il progetto sia coerente con il Piano aziendale forestale del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, nonché con le norme di attuazione del Piano d'Area, ancora attualmente vigente, relativamente alla gestione forestale;

vista l'istruttoria, predisposta dall'ufficio tecnico dell'Ente Parco, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, con la quale si esprimono i seguenti pronunciamenti, per le materie di competenza dell'Ente Parco, per le considerazioni e nei limiti come esposti nell'istruttoria stessa:

- a) l'intervento non deve essere assoggettato a procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.);
- b) parere favorevole, ai sensi dell'art. 26 commi 11 e 12 della L.R. 19/2009;

- c) pur essendo gli interventi coerenti con le previsioni del Piano aziendale forestale del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po e con le norme di attuazione del Piano d'Area, devono essere rispettate le seguenti condizioni: le specie non autoctone non dovranno essere messe a dimora all'interno delle aree boscate e lungo le fasce spondali, ma potranno essere utilizzate esclusivamente per scopo ornamentale in prossimità di viali, parcheggi, edifici e/o altri manufatti.

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 28.7.2008, n. 23;

visti l'art. 6, l'art. 20 e l'art. 26, commi 10, 11 e 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

visto l'art. 43 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

DETERMINA

di esprimere i seguenti pronunciamenti, per le materie di competenza dell'Ente Parco, per le considerazioni e nei limiti come esposti nell'istruttoria stessa:

- a) l'intervento non deve essere assoggettato a procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.);
- b) parere favorevole, ai sensi dell'art. 26 commi 11 e 12 della L.R. 19/2009;
- c) pur essendo gli interventi coerenti con le previsioni del Piano aziendale forestale del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po e con le norme di attuazione del Piano d'Area, devono essere rispettate le seguenti condizioni: le specie non autoctone non dovranno essere messe a dimora all'interno delle aree boscate e lungo le fasce spondali, ma potranno essere utilizzate esclusivamente per scopo ornamentale in prossimità di viali, parcheggi, edifici e/o altri manufatti.

di inviare il presente atto alla Città di Torino – Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile, Area Verde e Arredo Urbano.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente, sul sito istituzionale www.parcopiemontese.it.

IL DIRETTORE (ad interim)

DANIELE PIAZZA

Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

Allegato: istruttoria tecnica

*copia conforme all'originale
per uso amministrativo*

IL DIRETTORE (ad interim) IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DANIELE PIAZZA **CLAUDIA LEONE**

Valenza,

.....

.....

ISTRUTTORIA TECNICA

prot e data Ente	prot.e data Richiedente	Comune e richiedente	Oggetto della richiesta di parere
1944 20/04/2022	1512 14/04/2022	Città di Torino Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile Area Verde e Arredo Urbano	Città di Torino. Progetto "Forestazione Urbana – REACT. Lotto 2 Parchi fluviali di pianura". Pronunciamenti di competenza dell'Ente Parco.

1. Caratteri dell'intervento (sintesi)

Presentazione di un progetto definitivo appaltabile relativo alla realizzazione di interventi sulle sponde fluviali (lavori selvicolturali di manutenzione e messa in sicurezza idraulica) ed interventi all'interno dei parchi (manutenzione del patrimonio arboreo esistente e messa a dimora di nuovi esemplari) nelle aree di proprietà della Città di Torino.

Il progetto di forestazione urbana si sviluppa su tre ambiti diversi: il progetto qui in esame è riferito al lotto 2.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

1. interventi all'interno del Parco Stura-Nord:

- Sono previste tre tipologie di intervento:
- taglio manutentivo della vegetazione ripariale sulla sponda sinistra della Stura, su una lunghezza di circa 640 metri, con 6.313 mq di taglio manutentivo e 5578 mq di decespugliamento meccanico e/o manuale;
- manutenzione del verde esistente attraverso operazioni di potatura, rimonda, spalcatura ed abbattimenti;
- messa a dimora di nuovi esemplari arborei: doppio filare di *Acer campestre* e filare singolo di *Quercus robur fastigiata*. Sono previste operazioni di manutenzione post-trapianto per due anni.

2. interventi all'interno del Parco della Colletta e della Confluenza:

Sono previste due tipologie di intervento:

- interventi su sponda: consistono in tagli manutentivi della vegetazione ripariale sulle sponde della Dora Riparia, del fiume Po e dello Stura ed in abbattimenti e potature, su una lunghezza di circa 1,8 km. Si prevede l'abbattimento di circa 123 piante (pioppi, noci, salici, aceri).
- interventi nel Parco: consistono nella manutenzione del patrimonio esistente, in abbattimenti e messa a dimora di nuovi alberi ed in operazioni di decespugliamento. Si prevede la potatura di circa 1288 piante (querce, bagolari, tigli, aceri, carpini e l'abbattimento di circa 37 piante (pioppi, pini, frassini). Si prevede inoltre la messa a dimora di esemplari arborei ed arbustivi (*Liquidambar styraciflua*, *Quercus robur fastigiata*, *Sambucus nigra*, *Crataegus monogyna* ecc...).

Il progetto prevede anche la ripulitura dell'area nei pressi di un campo sportivo e le ripuliture dei ricacci e dei polloni.

3. interventi all'interno del Parco del Meisino:

Gli interventi sono concentrati lungo le sponde e nelle aree maggiormente frequentate del parco.

- interventi su sponda: si prevedono tagli manutentivi della vegetazione su una superficie di circa 9.360 mq di sponda fluviale. Si prevede inoltre l'abbattimento di n. 66 individui arborei (*Acer sp.*, *Alnus sp.*, *Gletitsia*, *Platanus*, *Populus sp.*, *Robinia*, *Salix sp.*, *Ulmus*).
- interventi nel Parco: si prevedono interventi di potatura, abbattimenti di esemplari arborei, messa a dimora di alberi. Nel dettaglio si prevede l'abbattimento di n. 108 esemplari arborei e la messa a dimora di n. 190 nuove piante.

E' stata esclusa dagli interventi la zona chiusa al pubblico a nord ovest dell'ex Galoppatoio.

- Nella parte a est del parco del Meisino si prevede l'abbattimento di n. 121 esemplari arborei mentre nella fascia boscata che costeggia C.so Don Sturzio, ad est, si prevede l'abbattimento di n. circa 20 esemplari arborei. Nella parte ovest del Parco verranno messe a dimora 190 piante.

Si prevede anche la realizzazione di una recinzione in legno lungo la sponda fluviale per un tratto di lunghezza pari a 262 metri.

4. interventi all'interno del Parco Millefonti:

Sono previste due tipologie di intervento:

- interventi su sponda: consistono in abbattimenti degli esemplari arborei in sponda sinistra del fiume Po e nel decespugliamento delle scarpate fluviali nell'area di confluenza con il Sangone e in un tratto di sponda del fiume Po. Sempre nell'area di confluenza si prevede il taglio della vegetazione costituita da rovi, rampicanti e specie esotiche invasive (*Buddleja davidii*).
- interventi nel Parco: sono previsti interventi di potatura, spalcatura e rimozione del secco, l'abbattimento di n. 14 esemplari e la messa a dimora di n. 50 piante.

Il costo totale dell'intervento ammonta a € 999.500,00 (IVA esclusa).

2. Ubicazione rispetto alla Rete Natura 2000

Le aree di intervento ricadono:

- *Parco Stura Nord*: non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- *Parco della Colletta e della Confluenza*: ricade in parte all'interno della Zona di Protezione Speciale IT1110070 Meisino (confluenza Po-Stura) (la porzione su sponda);
- *Parco del Meisino*: una parte ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale IT1110070 Meisino (confluenza Po-Stura);
- *Parco Millefonti*: non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000.
- *Parco della Pellerina*: non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000.

3. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell'area protetta.

Ai sensi della Legge istitutiva delle Aree protette del Po piemontese (L.R. n. 19/2009 e s.m.i.) l'intervento ricade:

- *Parco Stura Nord*: all'interno dell'area contigua della fascia fluviale del Po – tratto torinese;
- *Parco della Colletta e della Confluenza*: all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese (ex. Riserva Naturale Arrivore e Colletta ed in minima parte ex Riserva Naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla) (la porzione su sponda);
- *Parco del Meisino*: all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese (ex. Riserva Naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla) e dell'area contigua della fascia fluviale del Po – tratto torinese;
- *Parco Millefonti*: all'interno dell'area contigua della fascia fluviale del Po – tratto torinese) ed in minima parte all'interno del Parco Naturale del Po Piemontese (ex Riserva Naturale Le Vallere);
- *Parco della Pellerina*: è esterno al sistema delle aree protette del Po piemontese.

4. Efficacia del parere ai sensi della normativa in materia paesistica (D.lgs. 42/2004)

L'intervento previsto ricade in area sulla quale attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazioni n. 982-4328 del 8/3/1995 e n. 243-17401 del 30/5/2002.

5. Norme del Piano d'Area

Ai sensi della suddivisione in fasce e zone prevista dal Piano d'area l'intervento ricade:

5. in parte all'interno ed in minima parte all'esterno (zona 208T) della fascia di pertinenza fluviale;
6. *Parco della Colletta e della Confluenza*: prevalentemente all'interno della zona **206N2**, in minima parte all'interno della zona **207T e 208T**; in scheda progettuale **n. 8**;
7. *Parco del Meisino*: all'interno delle zone **206N2 e 204T**, in scheda progettuale **n. 8**;
8. *Parco Millefonti*: all'interno della zona **209U1** ed in minima parte all'interno della zona **211N2**; in parte all'interno della scheda progettuale **n. 9**.

Ai sensi degli art.1.6 delle "Norme di attuazione" del piano, l'intervento può essere classificato:

- per quanto riguarda il "*modello di utilizzazione delle risorse*", nella categoria: **U1** usi ed attività naturalistiche: conservazione e gestione naturalistica, contemplazione, osservazione scientifica, escursionismo, bird-watching, ricreazione in forme ed intensità limitate, con esclusione di ogni mezzo motorizzato e non richiedenti particolari infrastrutture d'accesso o d'uso, gestione naturalistica del patrimonio faunistico e forestale;
- per quanto riguarda le "*modalità di intervento di modificazione delle condizioni ambientali*", nella categoria **MO**: gestione naturalistica, interventi conservativi o di ripristino e rinaturalizzazione; **MO.1**: senza consistenti modificazioni dello stato dei luoghi;

Per quanto riguarda la verifica delle condizioni di intervento ammesse, essendo questo non inserito fra beni culturali isolati e le loro pertinenze di cui all'art. 3.7.delle N.d.A., ricade nelle categorie di cui alla tabella 1 dell'art.2.8.

Pertanto, per quanto riguarda le condizioni di intervento, questo ricade, ai sensi della suddetta tabella 1, nella categoria **C1** (*interventi sempre consentiti, per i modelli d'utilizzazione indicati, purchè compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici locali*).

6. Osservazioni

Dall'esame della documentazione trasmessa si evidenzia la conformità del progetto con le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016) e con le disposizioni contenute all'interno del Regolamento forestale.

La documentazione progettuale presentata è corredata altresì da documento di "screening di valutazione di incidenza". All'interno di tale documento è specificato che i lavori avranno una durata di circa 7 mesi e si interromperanno, così come previsto nelle M.d.C. e dal Regolamento forestale dal 31 gennaio al 15 giugno, senza interferire con i periodi di nidificazione.

La messa a dimora delle piante si ritiene coerente con la normativa forestale, con le norme di attuazione del Piano d'Area e con il Piano aziendale forestale del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po. Si ritiene tuttavia necessario specificare che le specie non autoctone (non sono comunque previste specie esotiche invasive) siano poste a dimora utilizzate esclusivamente per scopo ornamentale in prossimità di viali, parcheggi, edifici e/o altri manufatti.

7. Risultato istruttoria

Si esprimono i seguenti pronunciamenti di competenza dell'Ente Parco:

- a) l'intervento non deve essere assoggettato a procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.);
- b) parere favorevole, ai sensi dell'art. 26 commi 11 e 12 della L.R. 19/2009;
- c) pur essendo gli interventi coerenti con le previsioni del Piano aziendale forestale del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po e con le norme di attuazione del Piano d'Area, devono essere rispettate le seguenti condizioni: le specie non autoctone non dovranno essere messe a dimora all'interno delle aree boscate e lungo le fasce spondali, ma potranno essere utilizzate esclusivamente per scopo ornamentale in prossimità di viali, parcheggi, edifici e/o altri manufatti.

Istruttoria predisposta dall'Area Tecnica dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese. Tecnici referenti: Roberto Damilano, Manuela Genesis.